

JOSEPH E. STIGLITZ

**LA GRANDE
FRATTURA**

LA DISUGUAGLIANZA E I MODI PER SCONFIGGERLA

F



F come Frattura: quella che separa l'1 per cento dei ricchi dal 99 per cento degli altri. Bisogna affrontare la disuguaglianza economica come una questione politica e morale. Per una società piú prospera e giusta.

Questo libro è un appello ad affrontare la disuguaglianza economica come una questione politica e morale, con l'obiettivo di giungere a una società piú prospera e giusta. Raccogliendo i suoi scritti per giornali non accademici, tra cui il «New York Times» e «Vanity Fair», il Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz descrive la disuguaglianza americana: le sue dimensioni, le sue cause, e le conseguenze per gli Stati Uniti e per il mondo. Stiglitz si concentra sulle politiche irresponsabili – *deregulation*, taglio delle tasse per l'uno per cento – che hanno lasciato indietro un grande numero di cittadini trasformando il sogno americano in un mito sempre piú inarrivabile. Il libro suggerisce soluzioni concrete: aumentare le tasse per le *corporations* e per i piú ricchi; offrire maggior sostegno ai bambini piú disagiati; investire in istruzione, tecnologia e infrastrutture; aiutare i proprietari di case invece che le banche. E, soprattutto riportare l'economia alla piena occupazione. La nostra scelta non deve essere tra crescita e giustizia: con politiche pubbliche adeguate, possiamo scegliere entrambe.

Joseph E. Stiglitz ha vinto nel 2001 il Premio Nobel per l'Economia. Insegna alla Columbia University e vive a New York. Scrive sul «New York Times»; ha scritto inoltre su «Vanity Fair», «Politico», «The Atlantic» e «Harper's». Tra i suoi libri ricordiamo *La globalizzazione e i suoi oppositori* (2002), *Bancarotta* (2010) e *Il prezzo della disuguaglianza* (2013), tutti pubblicati da Einaudi.

€ 22.00

ISBN 978-88-06-22685-5



9 788806 226855

Titolo originale *The Great Divide. Unequal Societies
and What We Can Do About Them*

© 2015 Joseph E. Stiglitz. All Rights Reserved.

© 2016 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

www.einaudi.it

ISBN 978-88-06-22685-5

Joseph E. Stiglitz
La grande frattura

La disuguaglianza e i modi per sconfiggerla

Traduzione di Daria Cavallini e Maria Lorenza Chiesara

Einaudi

Indice

p. IX	<i>Introduzione</i>
XX	<i>Ringraziamenti</i>
XXVI	<i>Crediti</i>

La grande frattura

Prologo

3	<i>Prime crepe</i>
29	Le conseguenze economiche della presidenza Bush
42	Folli capitalisti
51	Anatomia di un omicidio: chi ha ucciso l'economia americana?
63	Come uscire dalla crisi finanziaria

Parte prima

71	<i>Le grandi questioni</i>
91	Dell'1 per cento, dall'1 per cento, per l'1 per cento
99	Il problema dell'1 per cento
109	Crescita lenta e disuguaglianza sono scelte politiche. Possiamo scegliere diversamente
118	La disuguaglianza diventa globale
122	La disuguaglianza è una scelta
128	La democrazia nel XXI secolo
131	Capitalismo fasullo

Parte seconda

p. 137 *Riflessioni personali*

- 142 Come il reverendo King ha influenzato il mio lavoro di economista
147 Il mito dell'età dell'oro americana

Parte terza

155 *Dimensioni della disuguaglianza*

- 164 Pari opportunità, il nostro mito nazionale
169 Il debito degli studenti e l'infrangersi del sogno americano
176 Giustizia per alcuni
179 L'unica soluzione rimasta per l'immobiliare: rifinanziare i mutui in massa
183 La disuguaglianza e i bambini americani
187 L'Ebola e la disuguaglianza

Parte quarta

191 *Cause della crescente disuguaglianza negli Stati Uniti*

- 199 Il socialismo per i ricchi in America
202 Un sistema fiscale che va contro il 99 per cento
211 La globalizzazione non è soltanto questione di profitti: riguarda anche le tasse
215 Fallacie nella logica di Romney

Parte quinta

219 *Conseguenze della disuguaglianza*

- 224 La lezione sbagliata della bancarotta di Detroit
231 Non fidarsi è meglio

Parte sesta

239 *Politica*

- 255 In che modo la politica ha contribuito al grande divario economico
259 Perché deve essere Janet Yellen, e non Larry Summers, a guidare la Fed

- p. 265 La dissennatezza della nostra politica alimentare
 272 Dalla parte sbagliata della globalizzazione
 279 La farsa del libero commercio
 282 Come e perché la proprietà intellettuale aggrava la disuguaglianza
 290 La saggia decisione dell'India sui brevetti
 294 Abolire la disuguaglianza estrema: un obiettivo dello sviluppo sostenibile, 2015-2030
 306 Le crisi del dopo crisi
 309 La disuguaglianza non è inevitabile

Parte settima

- 315 *Prospettive regionali*
 327 Il miracolo di Mauritius
 331 La lezione di Singapore a un'America ingiusta
 338 Il Giappone deve stare all'erta
 342 Il Giappone è un modello, non un racconto ammonitorio
 350 La road map della Cina
 354 Riforme per un nuovo equilibrio Stato/mercato in Cina
 358 Medellín: una luce sulle città
 362 L'Australia e il miraggio del modello americano
 366 L'indipendenza scozzese
 369 La depressione della Spagna

Parte ottava

- 383 *Rimettere al lavoro l'America*
 392 Come rimettere al lavoro l'America
 398 La disuguaglianza frena la ripresa
 404 *The Book of Jobs*
 415 L'età dell'abbondanza ci ha resi piú poveri
 418 Virare a sinistra per tornare a crescere
 422 L'enigma dell'innovazione

425 Postfazione

- 429 Intervista di Cullen Murphy a Joseph Stiglitz

Introduzione

Nessuno oggi può negare che esista negli Stati Uniti una grande frattura tra i super ricchi – a volte definiti l'1 per cento – e gli altri. La loro vita è diversa: hanno preoccupazioni, aspirazioni e stili di vita diversi.

Gli americani comuni si preoccupano di come pagheranno il college ai figli, di che cosa succederebbe se qualcuno in famiglia si ammalasse seriamente, di come faranno quando andranno in pensione. Negli abissi della Grande recessione, decine di milioni di persone si chiedevano se sarebbero riuscite a conservare la loro casa. Milioni di esse non ci sono riuscite.

Gli appartenenti all'1 per cento – e ancor più i membri del primo 0,1 per cento – discutono di altre questioni: che tipo di jet comprare, o il modo migliore per nascondere il reddito al fisco («Cosa accadrebbe se gli Stati Uniti dovessero premere per la fine del segreto bancario in Svizzera? Poi verrebbero le Isole Cayman? E Andorra: è sicura?»). Sulle spiagge di Southampton, a Long Island, si lamentano del rumore che fanno i vicini con l'elicottero quando tornano da New York. Si preoccupano anche di che cosa succederebbe se dovessero cadere dal piedistallo: significherebbe cadere da una certa altezza, e in rare occasioni avviene.

Non molto tempo fa, mi trovavo a una cena offerta da un brillante e preoccupato membro dell'1 per cento. Consapevole della grande frattura, il nostro ospite aveva radunato importanti miliardari, accademici e altri personaggi allarmati dalla disuguaglianza. Dopo i primi convenevoli, udii un miliardario – che si era affacciato alla vita ereditando una fortuna – discutere con un altro del problema degli americani scansafatiche che stavano cercando di vivere alle spalle degli altri. Poco dopo, i